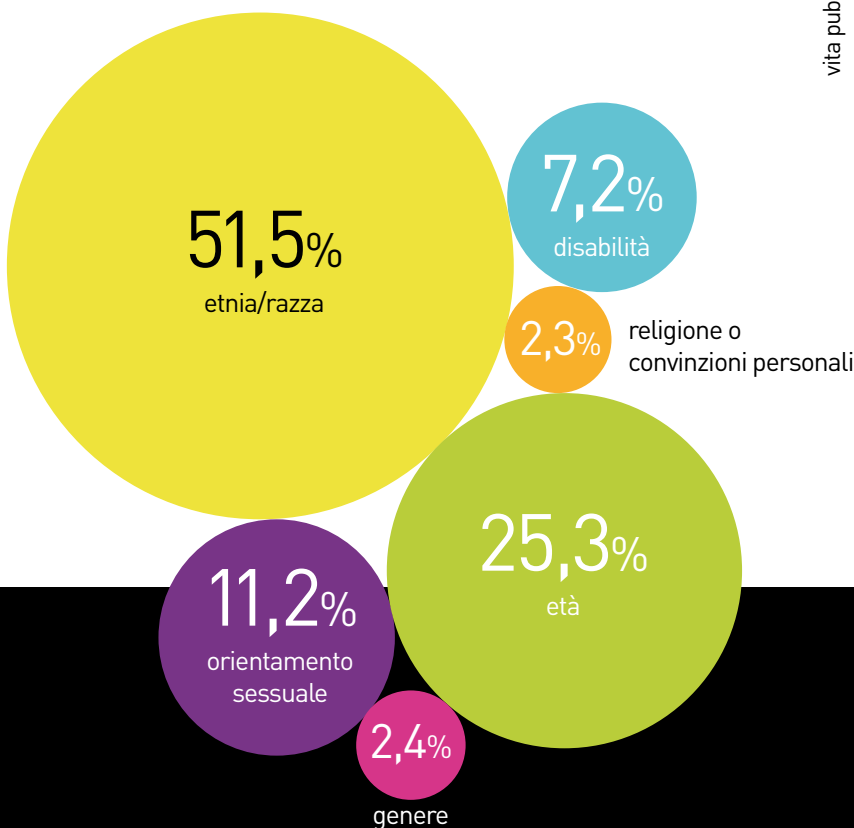


nel caso di mancato *coming out*. Possono anche accompagnare la naturale fase di mancata definizione, di prove, di attesa e dubbi, educando al rispetto, alla relazione, all'affettività, qualunque sia l'orientamento sessuale e l'identità di genere. Il ruolo della scuola, può, in alcuni casi, essere di sostegno ai genitori, spesso ignari, inconsapevoli se non ostili all'orientamento del proprio figlio. E la scuola, lo mostra l'indagine Istat, di fatto è più accogliente di quanto si possa immaginare e può fornire strumenti utili ai ragazzi e alle famiglie.

Le azioni specifiche delle scuole, tuttavia, sono ancora poco diffuse e soprattutto non hanno carattere sistemico, pur presentando alcune caratteristiche comuni: la preferenza per il modello ecologico rispetto a quello individuale, in quanto il modello ecologico investe la comunità, la scuola, i coetanei, la famiglia ed è più funzionale agli obiettivi di contrasto all'omofobia e alla trans fobia; la diffusione di una corretta informazione, utile sia per combattere atteggiamenti discriminatori e stereotipi sia per consentire la costruzione di un'identità non basata su informazioni incomplete, imprecise o distorte; la costruzione di una rete con associazioni ed enti locali. Oltre che sul piano dell'educazione, l'azione della scuola si muove nel solco della promozione e della tutela dei diritti, intesi sia come rispetto della dignità dell'uomo sia come agibilità dei diritti stessi, in coerenza con la nostra Costituzione e con gli orientamenti e le risoluzioni dell'Unione Europea, in particolare con la Carta dei diritti fondamentali del 2000, in base alla quale è stata proibita "qualunque discriminazione in qualunque campo", compreso l'orientamento sessuale.

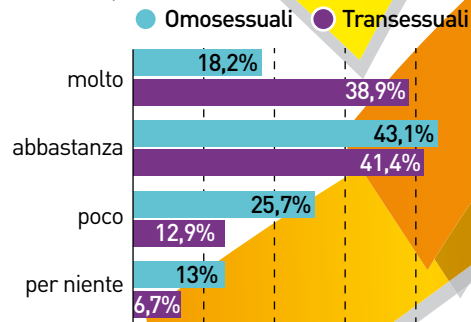
I CASI REGISTRATI PRESSO IL CONTACT CENTER DELL'UNAR PER TIPO DI DISCRIMINAZIONE

Fonte: UNAR/IREF-ACLI 2013



SECONDO LEI, IN ITALIA, LE PERSONE OMOSESSUALI O TRANSESSUALI SONO DISCRIMINATE?

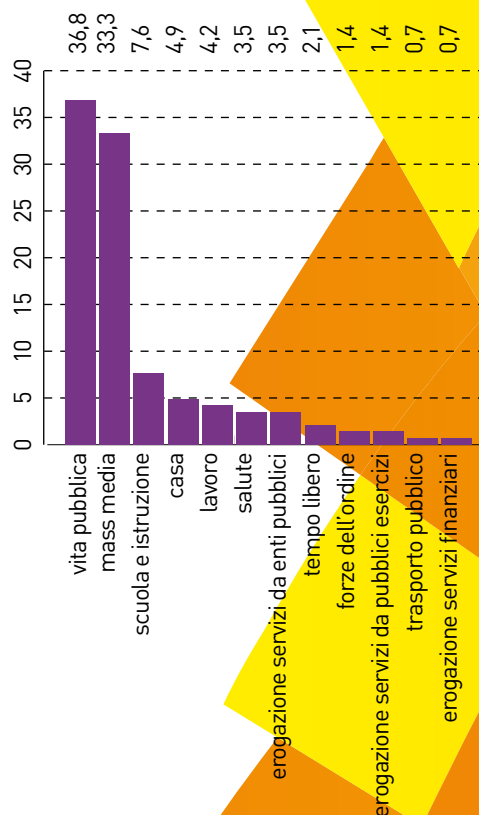
(Fonte: La popolazione omosessuale nella società italiana, ISTAT 2012)



GLI AMBITI IN CUI SI SONO VERIFICATE LE DISCRIMINAZIONI PER ORIENTAMENTO SESSUALE

(Fonte: Fonte: UNAR/IREF-ACLI 2013)

Dati in percentuale





Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Direzione dello Studente



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le Pari Opportunità



UNAR
Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali
a difesa delle differenze

Istituto Comprensivo Statale "A. Vespucci"
Via Stazione snc, 89900 Vibo Valentia Marina



2013 · 2014

Tante diversità. Uguali diritti

▶ **O M O F O B I A**

Interventi contro la discriminazione dell'orientamento sessuale e dell'identità di genere

Omofobia e transfobia

Comunemente si parla dell'orientamento sessuale come di una caratteristica propria dell'individuo, allo stesso modo dell'età o del sesso biologico. In realtà, questo punto di vista è parziale, perché l'orientamento sessuale si definisce in termini di relazione con l'altro ed è legato alle relazioni personali, in cui vengono soddisfatti i reciproci bisogni di amore, affetto e intimità. "Perciò l'orientamento sessuale non è semplicemente una caratteristica personale di un individuo. Piuttosto definisce il gruppo di persone in cui è probabile trovare le relazioni romantiche soddisfacenti e appaganti che sono per molte persone una componente essenziale dell'identità personale" (American Psychological Association, 2008). Se si introduce tale punto di vista, si ristabilisce la corretta percezione delle diversità in campo sessuale, evitando di chiudere tanti adolescenti in un disagio che talora conduce ad azioni estreme e drammatiche.

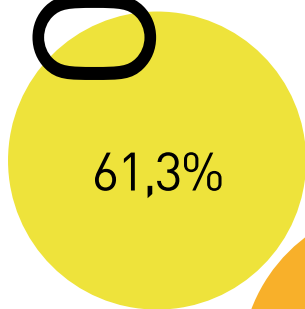
Il ruolo della scuola, proprio perché luogo privilegiato di relazioni, può essere determinante per riconoscere dignità a tutte le espressioni della sessualità in una dimensione di relazione e di affettività.

Gli adolescenti che scoprono un orientamento sessuale "diverso" seguono percorsi simili a quelli dei loro coetanei eterosessuali. Sono simili le sfide, i sentimenti, i sogni, lo sviluppo di abilità sociali, le scelte del futuro professionale e il tentativo di inserirsi nel gruppo dei pari. Ma spesso gli atteggiamenti discriminatori subiti in solitudine e gli stereotipi diffusi aumentano ansie e fragilità proprie degli adolescenti.

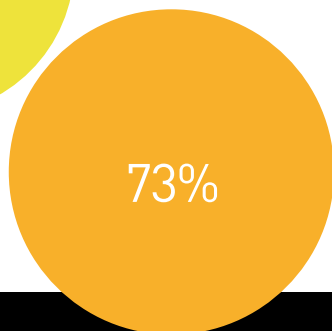
L'esclusione sociale si accentua anche perché, in misura maggiore che in altre situazioni, gli adulti educatori spesso non hanno gli strumenti giusti per intervenire. Affrontare questi temi è difficile ma gli educatori possono svolgere un ruolo importante sia nel caso di *coming out*, sia

OPINIONI DEGLI ITALIANI SULLE PERSONE OMOSESSUALI

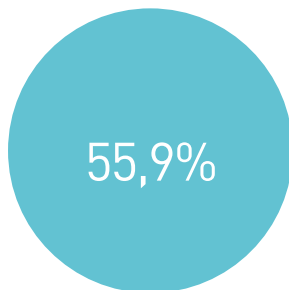
(Fonte: La popolazione omosessuale nella società italiana, ISTAT 2012)



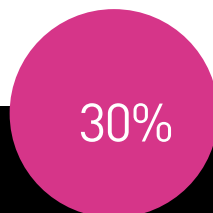
ritengo che gli omosessuali siano molto o abbastanza discriminati



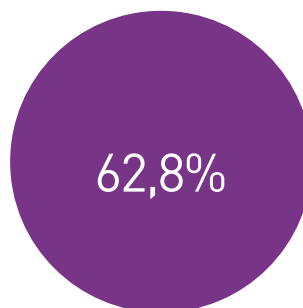
sono in disaccordo con il fatto che non si assuma una persona perché omosessuale



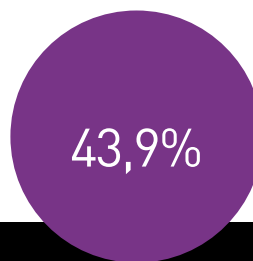
se gli omosessuali fossero più discreti sarebbero più accettati



ritengo che la cosa migliore sia di non dire agli altri di essere omosessuale



sono favorevole alle unioni civili



sono favorevole al matrimonio



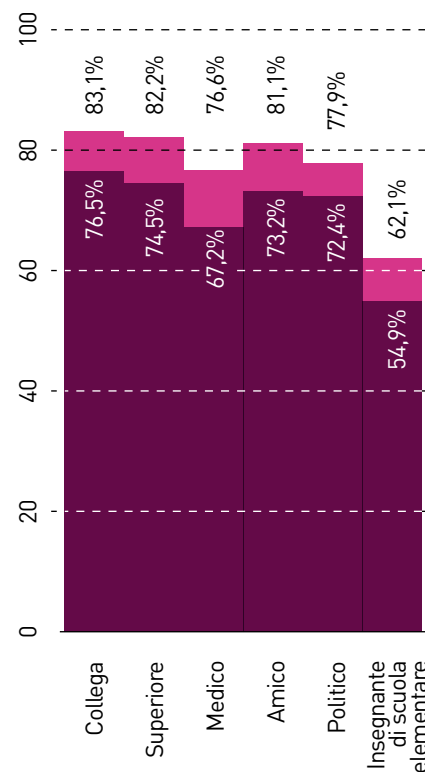
sono favorevole all'adozione

PERSONE CHE RITENGONO MOLTO O ABBASTANZA ACCETTABILE CHE UN OMOSESSUALE RICOPRA ALCUNI RUOLI

(Fonte: La popolazione omosessuale nella società italiana, ISTAT 2012)

Anno 2011, per 100 persone dello stesso sesso

- Risposte dei maschi
- Risposte delle femmine



Che cosa ha fatto il MIUR

Orientamento sessuale e identità di genere: azioni contro la discriminazione

L'azione del Miur si muove nella direzione dell'educazione all'affettività e alla tutela dei diritti. È questa la base educativa per contrastare in modo efficace la discriminazione e la violenza.

L'istituzione della **Giornata mondiale contro l'omofobia e la transfobia** il 17 maggio costituisce per le scuole una preziosa occasione, se si esce dalla logica delle "meritorie avanguardie" e si usa la giornata per diffondere su tutto il territorio nazionale il tema del contrasto alle discriminazioni e alla violenza relativa all'orientamento sessuale e all'identità di genere.

L'AZIONE EDUCATIVA

La finalità primaria della promozione e della tutela dei diritti è perseguita attraverso alcune specifiche direttrici:

- **educazione all'affettività e alla sessualità;**
- **contrasto al bullismo omofobico;**
- **coinvolgimento degli adulti di riferimento.**

Nella prima direttrice occorre considerare che la scuola è uno

dei luoghi della scoperta del proprio orientamento e della conseguente identità; infatti, l'età prevalente in cui le persone dichiarano di essersi accorte della propria omosessualità è stata individuata tra gli undici e i quindici anni per un'alta percentuale sia di femmine che di maschi.

Aiutare tutti gli adolescenti a vivere con serenità e con gioia la propria identità di genere e la propria sessualità vuol dire anche riconoscere dignità a tutte le espressioni della sessualità in una dimensione di relazione e di affettività.

La scuola non è solo luogo di relazione tra pari e quindi di socialità, ma è anche luogo di interazione dei bambini e degli adolescenti con il mondo adulto nella relazione educativa.

Un'interazione generazionale e un coinvolgimento con varie modalità di narrazione da parte dei soggetti portatori della "diversità" sono indispensabili per superare l'isolamento e contrastare la violenza. In tale direzione vanno tutti gli interventi di formazione rivolti agli adulti.

AMBITI DI INTERVENTO

per la strategia nazionale per la prevenzione e il contrasto delle discriminazioni basate sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere (2013-2015)

1 COMUNICAZIONE E MEDIA

2 SICUREZZA E CARCERI

3 LAVORO

4 EDUCAZIONE E ISTRUZIONE

MISURE

OBIETTIVI

Ad esempio la **realizzazione di percorsi innovativi di formazione e di aggiornamento** per dirigenti, docenti e alunni sulle materie antidiscriminatorie, con un particolare focus sul tema LGBT e sui temi del bullismo omofobico e transfobico, nonché sul cyberbullismo.

La formazione sarà rivolta non soltanto al corpo docente e agli studenti ma anche a tutto il personale non docente della scuola (personale amministrativo, bidelli, etc). Importante è la **valorizzazione dell'expertise** delle associazioni LGBT in merito alla formazione e sensibilizzazione dei docenti, degli studenti e delle famiglie, per potersi avvalere delle loro conoscenze e per rafforzare il legame con le reti locali. La consultazione delle associazioni LGBT, così come avviene per il

tema del contrasto della violenza sulle donne, è determinante per agire nelle scuole.

Uno strumento fondamentale sono gli **osservatori regionali contro il bullismo** istituiti con il D.M. n. 16 del 5 febbraio 2007 e costituiti presso gli uffici scolastici regionali. Gli osservatori garantiscono il raccordo con il territorio per la sinergia tra le diverse forze operanti, il supporto e la consulenza. Inoltre, garantiscono la piena distinzione tra effettivo bullismo e altri fenomeni.

MISURE

analisi

Monitoraggio degli atti del bullismo nelle scuole a sfondo omofobico, transfobico e sessuofobo

Corsi per dirigenti, docenti, alunni su materie antidiscriminatorie. Focus sul tema **LGBT**

Collaborazione in materia di formazione a livello locale tra USR, enti locali, associazioni **LGBT**

Valorizzazione delle associazioni **LGBT** per la formazione e per rafforzare legami con le reti locali

Integrazione delle materie antidiscriminatorie nei curricula scolastici, focus su temi **LGBT**

Coinvolgimento degli Uffici Scolastici Regionali (USR) sul "diversity management" per i docenti

Accreditamento delle associazioni **LGBT** presso il MIUR in qualità di enti di formazione

Predisposizione di bibliografie su temi **LGBT**, laboratori di lettura e glossario di termini **LGBT**

Implementazione degli interventi previsti nella **Settimana contro la violenza e discriminazione**

Divulgazione dei servizi offerti da osservatori e sportelli di ascolto, valorizzando quelli online

Promozione di una rete tra agenzie formative diverse (scuole, associazioni, centri scout, Asl, palestre...)

Realizzazione di campagne di informazione nazionali e locali

Organizzazione di iniziative specifiche nei confronti del mondo associativo giovanile

Iniziative di informazione rivolte alle esperienze di formazione extrascolastica per un pubblico adulto

Interventi mirati di sensibilizzazione in casi di episodi nelle scuole che si estendano a tutta la comunità

Rappresentazione grafica della strategia nazionale **LGBT*** 2013-2015 relativa all'asse di intervento educazione e istruzione. (***LGBT** - Lesbiche, Gay, Bisessuali e Transgender)

informazione e sensibilizzazione

formazione

2013

Attivazione di percorsi formativi sulle tematiche **LGBT** destinati alle figure apicali delle Amministrazioni Centrali (Miur e USR) e locali.

3

progetti pilota

2

seminari nazionali

2009

Istituzione della **Settimana contro la violenza e discriminazione**

Gennaio 2013

Estensione delle attività della **Settimana contro la violenza e discriminazione** per l'orientamento sessuale e l'identità di genere

2006

Nel 2006 viene fondato **Gay help Line 800.713.713** il numero verde di supporto specifico per per persone LGBT ed i loro parenti ed amici. Il numero, nel 2008, viene inserito nel libro bianco del Ministero delle Pari Opportunità e, nel 2009, viene presentato come best-practice all'Equality Meeting dei Ministri delle Pari Opportunità europei a Bruxelles

10 Maggio 2012

In occasione della **Giornata internazionale contro l'omofobia** il Miur ha emanato una circolare rivolta a tutti gli istituti scolastici con la quale si ricorda il ruolo della scuola nella costruzione di una comunità inclusiva che riconosce le differenze e il ruolo di contrasto di ogni forma di discriminazione, compresa l'omofobia

www.unar.it

il sito web (dal 2009)

800901010

Il numero verde dell'UNAR per effettuare segnalazioni (dal 2004)

Sul sito MIUR www.noisiamopari.it è presente la tematica dell'omofobia che raccoglie progetti operativi sull'omofobia.

Inoltre nello stesso sito saranno arricchite bibliografie sulle tematiche LGBT, con l'indicazione di laboratori di lettura e di un glossario dei termini LGBT che consenta un uso appropriato del linguaggio.

LE TECNICHE EDUCATIVE

Alcune esperienze, condotte in genere grazie all'impegno dell'associazionismo e alla sensibilità di dirigenti e insegnanti hanno dimostrato che il metodo, anche in questo campo, può avvalersi di quello dell'educazione alla salute, praticata in moltissime scuole con insegnanti referenti e strutture di riferimento aperte a varie figure professionali, che possono servire allo scopo.

Tra le tecniche di educazione alla salute, quelle specifiche per l'età evolutiva e rivelatesi più efficaci sono:

● Peer e dispeer education

Si tratta di un metodo d'intervento particolarmente utilizzato nell'ambito della promozione della salute e più in generale nella prevenzione dei comportamenti a rischio. In essa, alcune persone opportunamente formate (i peer educator) intraprendono attività educative con altre persone loro pari, cioè simili a loro quanto a età, condizione lavorativa, genere sessuale, status, entropia culturale o esperienze vissute.

● Life skills education

Il termine di *life skills* ("LS") viene generalmente riferito ad una gamma di abilità cognitive, emotive e relazionali di base, che consentono alle persone di operare con competenza sia sul piano individuale che su quello sociale. L'espressione contiene un ancoraggio pragmatico, orientato all'operazionalità (*skills*), ma con un'apertura di orizzonte assai ampio (*life*).

● Empowerment e self empowerment

Con il termine *empowerment* viene indicato un processo di crescita, sia dell'individuo sia del gruppo, basato sull'incremento della stima di sé, dell'autoefficacia e dell'autodeterminazione per far emergere risorse latenti e portare l'individuo ad appropriarsi consapevolmente del suo potenziale.

Self empowerment nel quale si sostiene che rafforzando l'autostima e la fiducia in se stessi, gli individui possano poi prendere

decisioni positive sulla propria salute e sviluppare le abilità per agire di conseguenza. Gli approcci chiave sono il *training* dell'assertività, il *self-help* e il lavoro di gruppo. L'educatore ha funzione di facilitatore che aiuta i soggetti a riconoscere le proprie potenzialità, per poter poi decidere autonomamente.

OBIETTIVI

Ampliamento delle conoscenze di tutti gli attori della comunità scolastica sulle tematiche **LGBT**

Prevenzione e contrasto di intolleranza e violenza legate all'orientamento sessuale e all'identità di genere

Ambiente scolastico sicuro e **friendly** (amichevole), al riparo da violenza, esclusione sociale, discriminazioni

Raccolta dati su bullismo con carattere omofobico e transfobico nelle scuole

Empowerment delle persone **LGBT** nelle scuole, sia tra gli insegnanti sia tra gli alunni

Prevenzione e contrasto di isolamento, disagio, dispersione scolastica di studenti **LGBT**

Conoscenza delle nuove realtà familiari per evitare discriminazioni nei confronti dei figli di omosessuali

Rappresentazione grafica della strategia nazionale **LGBT*** 2013-2015 relativa all'asse di intervento educazione e istruzione.

(***LGBT** - Lesbiche, Gay, Bisessuali e Transgender)

IL CONTRASTO DEGLI STEREOTIPI LINGUISTICI

È importante premettere che, insieme al contrasto di veri e propri casi di bullismo omofobico e transfobico, la scuola deve preoccuparsi di contrastare la diffusissima terminologia denigratoria relativa all'orientamento e all'identità di genere.

Una brevissima riflessione sulle funzioni psicosociali dell'omofobia è utile a comprendere il fenomeno. L'omofobia ha funzione di espressione di opinioni e valori ("non mi piacciono i gay perché sono all'antica"), di popolarità sociale ("dire le battute contro i finocchi è un modo di stare in gruppo e divertire"), di difesa ed esaltazione di una fraintesa virilità.

Stereotipi di tal genere sono sicuramente assai più diffusi dei veri e propri atti di bullismo che, per potere essere classificato come tale, deve avere carattere intenzionale, ripetuto e organizzato.

Fatta questa premessa e la necessaria distinzione con "normali" episodi di aggressività giovanile o di prove "tipiche" della fase di identificazione e differenziazione caratteristiche dell'adolescenza, gli stereotipi linguistici e il bullismo omofobico presentano in genere carattere di particolare gravità perché la vittima tende, in maggior misura dei compagni eterosessuali, a ricercare la propria responsabilità sia in senso comportamentale ("non dovevo atteggiarmi in quel modo") sia in senso disposizionale ("sono un errore della natura").

Nel caso di bullismo omofobi-

co si assiste con maggiore frequenza che in altri casi a un classico fenomeno denominato *victim blaming* ossia colpevolizzazione della vittima.

DISFORIA DI GENERE E TRANSESSUALITÀ

"Quando cambi il modo di osservare le cose, le cose che osservi cambiano". Questo assunto, tratto dalla fisica quantistica, vale anche per l'identità delle persone che vivono i disturbi dell'identità di genere. Disturbi che possono evolversi in una transessualità dichiarata, di comportamento, etc... o in un transessualismo, cioè il passaggio da un sesso a un altro con trattamenti ormonali e chirurgici, normato dalla legge 164 /1992.

La disforia di genere insorge tra i 3 e i 6 anni. Ma solo il 20% di questi casi precoci si sviluppa in seguito in un disturbo di identità di genere in età adulta, che si conclude poi con l'intervento chirurgico, mentre il 50% avrà un orientamento eterosessuale senza alcun problema di identità di genere e il restante un'omosessualità, anche questa senza difficoltà di genere. Il 38% degli adolescenti che scoprono la loro transessualità abbandona la scuola, precludendosi talvolta la possibilità di un buon inserimento nel mondo del lavoro (Fonte, Servizio per lo sviluppo dell'identità di genere, *SSIG*, dell'azienda ospedaliera S. Camillo Forlanini di Roma, 2013).

Che cosa può fare la scuola?

Innanzitutto, sia nel caso in cui la disforia si manifesti in modo

precoce e quindi dall'esito ancora incerto, sia nei casi di transessualità o anche di intersessualità¹, l'obiettivo della scuola è quello di offrire una strettissima collaborazione alle famiglie, in un'ottica di sostegno alla genitorialità.

In secondo luogo "fare sistema", cioè acquisire un'ottica integrata che favorisca il lavoro congiunto di diverse figure professionali, al fine di contrastare la marginalità sociale e gli abbandoni scolastici e favorire il benessere dell'adolescente.

Nelle grandi città, Torino, Napoli e Roma esistono servizi per le famiglie e gli operatori scolastici come quello dell'ospedale S. Camillo Forlanini. Il Comune di Roma ha annunciato l'intenzione di aprire sportelli di ascolto nelle scuole con l'intento di prevenire i disagi legati alla sfera sessuale e fornire sostegno ai bambini/adolescenti e alle loro famiglie.

Terzo, ma importantissimo elemento, non attendere il "caso" ma educare all'accettazione delle diversità anche nel campo dell'identità di genere.

(1) **Intersessualità:** termine usato per descrivere quelle persone i cui cromosomi sessuali, i genitali e/o i caratteri sessuali secondari, non sono definibili come esclusivamente maschili o femminili. Un individuo intersessuale può presentare caratteristiche anatomo-fisiologiche sia maschili che femminili.